

La Piazza avvenimenti

L'approfondimento on line nr. 15 SETTEMBRE 2022



Ravenna 14-17 settembre

Dante 2021+1

Incontri spettacoli concerti

RAVENNA DAL 14 AL 17 SETTEMBRE

Incontri, spettacoli e concerti per DANTE 2021+1

Il programma vedrà protagonisti: Carlo Ossola, Marcello Ciccuto, Nicoletta Maraschio, Alberto Manguel, Paolo Gentiloni, Antonio Patuelli, Agnese Pini, Giorgio Inglese, Gian Luigi Beccaria, Carlo Galli, Roberto Rea, Irene Grandi, Patrizia Zappa Mulas, Nicola Smerilli, Virginio Gazzolo, Francesco Dillon, Isabella Fabbri, Vittorio Pettinato, Vincenzo De Angelis. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero

di Paolo Visani

Dal 14 al 17 settembre tornano incontri, spettacoli e concerti nel segno di Dante nel cuore della Ravenna dantesca.

Intitolato con guizzo giocoso "Dante2021+1", il primo festival del dopo settecentenario, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e diretto da Domenico De Martino, con il sostegno dell'Accademia della Crusca, raggiunge così l'XI edizione, il cui titolo, «per quella pace / ch'io credo che per voi tutti s'aspetti» (Purgatorio III, vv. 74-75), ci trasporta ai piedi della montagna del Purgatorio, con gli occhi rivolti alla cima, verso quella pace che, oggi più che mai, è l'orizzonte e il desiderio di ognuno.

Quasi al centro della Commedia, nel canto XVII del

Purgatorio, il primo dopo il cinquantesimo dei cento canti di cui è composto l'intero poema, Dante incastona una delle beatitudini del discorso della montagna riportate nel Vangelo di Matteo: «Beati / pacifici, che son sanz'ira mala!» (vv. 68-69) proclama l'angelo della mansuetudine. Dopo tutto la pace, accanto ad amore e giustizia, è il valore su cui si fonda la promessa divina della vita eterna; ma è anche una condizione essenziale - come Dante ha argomentato nel De Monarchia - perché il potenziale dell'intelletto umano si dispieghi, perché siano possibili sviluppo e progresso.

Anche quest'anno il festival ha per "casa" gli Antichi Chiostrini Francescani, proprio accanto alla Tomba, centro fisico e ideale della città di Dante: in quella armoniosa e

potente cornice - ma per una sera anche presso la Basilica di S. Francesco dove si tenero i funerali del Poeta - si alterneranno studiosi, artisti, giornalisti, attori, musicisti... tutti accomunati da quel diffuso amore per Dante e la

sua poesia che è il motore primo della manifestazione. Di appuntamento in appuntamento, il programma vedrà protagonisti: Carlo Ossola, Marcello Ciccuto, Nicoletta Maraschio, Alberto Manguel, Paolo Gentiloni, Antonio Pa-



Antonio Patuelli



Paolo Gentiloni





Per quella pace che io credo per voi tutti s'aspetti

PURGATORIO III, vv. 74-75

(presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna), Nicoletta Maraschio (presidente onorario dell'Accademia della Crusca) e Domenico De Martino (ideatore e direttore di Dante2021). Segue l'incontro con Alberto Manguel e Carlo Ossola. Lo scrittore e traduttore argentino Alberto Manguel è stato Direttore della Biblioteca nazionale argentina e ora vive a Lisbona, città alla quale ha donato la sua biblioteca di 40.000 volumi per farne un Centro internazionale sulla lettura, di cui è direttore. Raffinato filologo e critico letterario, accademico e umanista, nonché rappresentante della cultura italiana al Collège de France di Parigi, Ossola è stato invece investito della delicata e preziosa responsabilità di guidare, come Presidente, il Comitato nazionale per le celebrazioni del VII centenario. La loro presenza offre l'occasione per inaugurare la mostra di Nicola Smerilli. Alle 21 Vittorio Pettinato, talento comico che dopo aver cavalcato le onde delle tendenze su Tik Tok è approdato anche a Zelig, è autore e interprete di Dantemporaneo, perché «Noi dobbiamo andare a Dante, non il contrario - disse il prof»; a tessere la trama musicale dell'appuntamento, organizzato in collaborazione con l'Associazione musicale

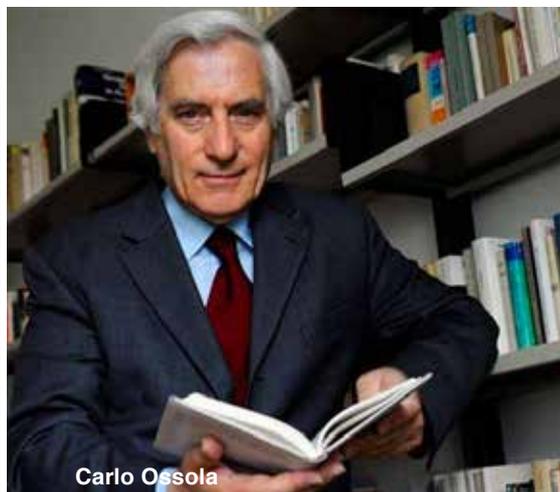
tuelli, Agnese Pini, Giorgio Inglese, Gian Luigi Beccaria, Carlo Galli, Roberto Rea, Irene Grandi, Patrizia Zappa Mulas, Nicola Smerilli, Virgilio Gazzolo, Francesco Dillon, Isabella Fabbri, Vittorio Pettinato, Vincenzo De Ange-

lis... La manifestazione, posta sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica, ha il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Ravenna, della Fondazione Enzo Bettiza e degli Amici

dell'Accademia della Crusca; media partner QN. Tutti gli appuntamenti in programma sono a ingresso libero. L'apertura del festival è **mercoledì 14 settembre**, alle 17 presso i Chiostri, con i saluti di Ernesto Giuseppe Alfieri



Domenico De Marino



Carlo Ossola



Irene Grandi



Isabella Fabbri

▶ Angelo Mariani di Ravenna, saranno i sassofoni e la voce di Isabella Fabbri.

Giovedì 15 settembre, alle 17 la seconda giornata del festival si apre con Roberto Rea, docente di Filologia della letteratura italiana presso l'Università Tor Vergata di Roma. Con la complicità delle letture di Vincenzo De Angelis, Rea ci presenta un amico-avversario di Dante: Guido Cavalcanti, «il primo de li miei amici», come Dante lo definì nella Vita nuova che gli dedicò: un sodalizio intenso, umano e letterario cui seguì una decisa frattura politica e poetica. Sul rapporto fra i due molto è stato scritto, ma Rea porterà nuove analisi e una più precisa interpretazione del «dissidio», la cui eco risuona nel X canto dell'Inferno, quando Dante ne incontra il padre Cavalcante, condannato tra gli epicurei. Alle 21 «Dulcissimum hydromellum» di Virginio Gazzolo, che ritorna una volta ancora a Ravenna per mettersi felicemente alla prova con le originalissime analisi e argomentazioni che Dante mise in campo a favore della lingua volgare nell'incompiuto trattato De vulgari eloquentia. A curare la «postfazione» allo spettacolo sarà lo stesso Domenico De Martino.

Venerdì 16 settembre, alle 17 è un verso del Purgatorio a offrire lo spunto per il primo evento della giornata: «per

tutta Europa» (Pur VIII, v. 123), dialogo tra Paolo Gentiloni, commissario europeo per l'Economia, e Antonio Patuelli, presidente della Cassa di Ravenna S.p.A. e dell'Associazione Bancaria Italiana. L'appuntamento, nel solco delle conversazioni – con il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, con Antonio Tajani all'epoca Presidente del Parlamento europeo e allora Ministro degli Affari Esteri Enzo Moavero Milanesi – che hanno caratterizzato le ultime edizioni del festival, è coordinato da Agnese Pini, direttrice di «QN Quotidiano Nazionale», «La Nazione», «il Resto del Carlino» e «Il Giorno». Alle 21 nella Basilica di San Francesco, sito così denso di memorie, è ospite un artista che non ha mai avuto timore di confrontarsi con il passato e assorbirlo fra

le proprie fonti: Mimmo Paladino presenta – con la regia visiva di Cesare Accetta e il violoncello di Francesco Dillon – il proprio progetto per il nuovo portale della «chiesa di Dante» che ne accolse i funerali nel 1321. Grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio e a Confindustria Romagna, l'Arcidiocesi di Ravenna-Cervia riceverà in dono queste mirabili e immaginifiche porte con pannelli di terracotta modellata – con un'intenzione insieme materica e poetica – con argille toscane e faentine, innesti di mosaico e di bronzo.

Sabato 17 settembre, alle 17.30 si rinnova l'incontro con il teatro, grazie un'interprete magistrale quale Patrizia Zappa Mulas, che è stata diretta dai grandi del teatro italiano in un repertorio che spazia da Shakespeare a Genet.

A Ravenna si confronta con la materia dantesca, filtrata dal punto di vista di un'autrice anti convenzionale come Marguerite Yourcenar (e sul progetto musicale di Stefano Napoli e Federico Capranica). Il Dialogo nella palude fu il primo testo teatrale della Yourcenar, composto attorno al 1930 e ispirato ai celebri versi del Purgatorio su Pia de' Tolomei. La scrittrice immaginò l'ultimo incontro fra Pia e il marito con esiti sorprendenti, e altrettanto sorprendente è la scelta di eseguire questo dialogo per voce sola, riconoscendo come le due parti della conversazione convergono in una resa dei conti interiore. Alle 21 un appuntamento immancabile di ogni edizione: quello con i Premi Parole e Musica e Dante-Ravenna. Il primo sarà assegnato, con l'introduzione di Gian Luigi Beccaria (Accademia dei Lincei, Accademia della Crusca) a Irene Grandi. La cantautrice fiorentina è una esemplare «cattiva ragazza», come si è definita nella sua autobiografia, che ha saputo intrecciare collaborazioni con autori e colleghi in un clima di condivisione e sperimentazione di linguaggi diversi. Il Premio Dante-Ravenna è attribuito invece a Giorgio Inglese, a cui si deve la nuova Edizione Nazionale della Commedia a cura della Società Dantesca Italiana. Allievo di Alberto Asor Rosa e Gennaro Sasso, Inglese insegna letteratura italiana all'Università «La Sapienza» di Roma. È membro del comitato direttivo dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo e della rivista «La Cultura» ed è stato caporedattore dei Dizionari della Letteratura Italiana Einaudi. Presenteranno e festeggeranno Inglese due amici e colleghi: Marcello Ciccuto, presidente della Società Dantesca, e il filosofo della politica Carlo Galli, docente di Storia delle dottrine politiche all'Università di Bologna.

**Info e programma
dettato:**
www.dante2021.it

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

ante 2021+1

« per quella pace
ch' i' credo
che per voi tutti
s' aspetti »

PURGATORIO III, vv. 74-75



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA



direzione scientifica
ACCADEMIA
DELLA CRUSCA

DIREZIONE ARTISTICA DOMENICO DE MARTINO

CON IL PATROCINIO DI:

MEDIA PARTNER

ORGANIZZAZIONE



COMUNE
DI RAVENNA



IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE



PROGETTAZIONE | PROGRAMMAZIONE | ORGANIZZAZIONE
CONCERTI | EVENTI | MOSTRE

XI edizione del festival dantesco
RAVENNA 14 • 15 • 16 • 17 SETTEMBRE 2022